

GIORNATA DISABILITÀ 2014. L'INCLUSIONE PASSA DAL LAVORO: L'IMPEGNO DELL'INAIL

Prestazioni protesiche, curative e riabilitative, ma anche adeguamento dei luoghi di lavoro e percorsi di supporto agli infortunati, con progetti individuali e gruppi di auto-mutuo aiuto. Le tante strade dell'inclusione lavorativa targata Inail

ROMA - E' il lavoro uno degli strumenti principali per l'inclusione sociale delle persone con disabilità, che si celebra il 3 dicembre con la Giornata dell'Onu dedicata. E tra i soggetti più impegnati nella realizzazione dell'inserimento lavorativo c'è Inail, che ha tra i suoi obiettivi proprio il ritorno al lavoro di chi subisce un infortunio e, in seguito ad esso, diventa disabile.

Tanti sono i modi e gli strumenti con cui l'Istituto accompagna gli infortunati sul lavoro, ben oltre l'erogazione delle "rendite" stabilite per legge. Tre sono le direttrici fondamentali di questo impegno: innanzitutto, le prestazioni protesiche, curative e riabilitative, che fanno capo principalmente al Centro protesi Inail di Vigorso di Budrio e al Centro riabilitazione motoria di Volterra. Poli di avanguardia nel campo delle protesi e della riabilitazione, entrambi i Centri costituiscono un "laboratorio di speranza", dove i tecnici lavorano accanto ai pazienti per trovare le soluzioni più adatte.

Ci sono poi tutta una serie di interventi, che non mirano tanto alla struttura "fisica" della persona, quando alla sua "tenuta psicologica", quasi sempre fortemente destabilizzata dall'incidente e dalla nuova condizione: è qui che si inserisce la terza linea d'intervento dell'Inail per il reinserimento lavorativo: i percorsi di supporto agli infortunati, attraverso il calcolo delle abilità residue, ma anche con corsi di formazione e orientamento e gruppi di sostegno. Dai progetti individuali ai gruppi di auto-mutuo aiuto, le équipes multidisciplinari dell'Istituto hanno sperimentato nuove forme per supportare gli assistiti nel rientro nel proprio contesto familiare, sociale e lavorativo. Ecco alcuni esempi di intervento da parte dell'Inail a vantaggio dei lavoratori infortunati e tecnopatici.

A Torino un laboratorio di scrittura creativa ha dato voce a 20 uomini e donne di età e nazionalità diversa, con alle spalle un infortunio o una malattia che ha cambiato loro la vita. Il progetto è confluito in un volume presentato al Salone del libro di Torino e al Festival nazionale dell'autobiografia di Anghiari. L'intero percorso ha costituito un'occasione unica per riflettere sull'esperienza del trauma.

A Forlì un progetto dal titolo "Scrivo di me" ha dato vita a un laboratorio di scrittura espressiva, incoraggiando gli assistiti a mettersi in gioco attraverso la fantasia, il ricordo, l'attenzione al dettaglio. L'obiettivo? Ricostruire un progetto di vita dopo il trauma.

A Palermo sette infortunati sul lavoro hanno partecipato a un laboratorio culinario organizzato in una comunità d'accoglienza per minori ed ex tossicodipendenti. L'iniziativa è partita dalla domanda, rivolta all'équipe multidisciplinare dell'Inail di Palermo, da parte dei familiari di un giovane 29enne divenuto disabile in seguito a un incidente sul lavoro, interessato all'arte culinaria. A dare un contributo al progetto anche due infortunati che, prima dell'incidente, lavoravano rispettivamente come chef e pasticciere. Al termine del percorso è stato pubblicato un manuale di ricette e storie di vita.

"Cucin...Abile" è il progetto della Direzione regionale Inail dell'Umbria destinato a circa venti assistiti divenuti disabili in seguito a un infortunio sul lavoro. Obiettivo del progetto è favorire i rapporti sociali e valorizzare le abilità residue attraverso un laboratorio di cucina. Dopo il successo presso il Polo di Perugia, l'iniziativa viene replicata presso il Polo di Foligno, coinvolgendo assistiti residenti nel sud dell'Umbria.

Una sede Inail della regione Emilia Romagna (per ragioni di privacy non abbiamo pubblicato il nome esatto della sede) ha finanziato un programma di procreazione medicalmente assistita. Grazie al progetto "Camelia: il desiderio di diventare genitori", attivato nel 2011, è nata una bambina. Destinatario dell'intervento un infortunato sul lavoro in sedia a ruote in seguito a un incidente. Il percorso ha previsto la terapia ormonale, il supporto medico, psicologico ed economico, e persino un corso di yoga per far fronte allo stress della futura mamma.

In Trentino Alto Adige il progetto "Ergon" - frutto della collaborazione tra l'Inail di Trento, la cooperativa sociale Arché e l'Azienda di promozione turistica della Valsugana - ha permesso a due assistite di entrare in un percorso formativo per acquisire le competenze necessarie a diventare organizzatrici di vacanze accessibili, orientate tanto al relax quanto allo sport e al divertimento.

Trasformare la casa dei sogni in una casa vera: un'abitazione non solo senza barriere, con gli spazi giusti e le accortezze necessarie per permettergli di muoversi in autonomia, ma anche interamente gestibile attraverso un tablet a sfioramento. È questo l'intervento che l'Inail di Trento ha realizzato a favore di un infortunato sul lavoro, che ora può "vivere" la casa in assoluta autonomia: gestendo, tramite tablet quando è in casa o dal cellulare quando è fuori, tutto il sistema di riscaldamento e illuminazione, ma anche aprendo e chiudendo porte e tapparelle.

Dopo essere rimasto impigliato all'albero cardanico del trattore, un boscaiolo della provincia di Belluno subisce l'amputazione dell'avambraccio destro con lussazione del gomito. Il ritorno alla vita normale e al lavoro si rivela però più complicato del previsto. Quando acquista un nuovo mezzo agricolo dotato di una particolare gru per il carico e il trasporto del legname, l'Inail di Belluno effettua un progetto riabilitativo personalizzato che prevede un rimborso per l'adattamento dei comandi della gru, in modo tale che possano essere usati con la mano sinistra.

Grazie al Centro servizi mobilità in auto e moto del Centro protesi Inail di Vigorso di Budrio, un agricoltore di 62 anni, paraplegico in seguito a un incidente sul lavoro, è tornato a lavorare nella sua azienda di Faenza (Ravenna). È infatti potuto risalire sul trattore: sul mezzo è stata montata una seduta mobile esterna che lo trasporta come una sorta di piccolo "ascensore", all'altezza del sedile e che poi si richiude all'interno della cabina. Il trattore non ha pedali, ma solo comandi manuali.

(2 dicembre 2014)

Fonte: SuperAble.it